

Rendicontazione Annuale 2008

In linea con gli standard delle migliori
best practices internazionali

Comune di Reggio Emilia



INTRODUZIONE	iii	POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE E LA SOLIDARIETÀ	43	POLITICHE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO	97
Il messaggio del Sindaco	iii	Governance locale e pianificazione integrata	44	POLITICHE PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE	103
Il nostro ruolo e direzione	v	Anziani	46	Decentramento	104
La sintesi del nostro lavoro	ix	Disabili	47	Partecipazione	106
Panorama finanziario	xix	Famiglie con minori	48	Sviluppo sostenibile	108
		Povertà e marginalità	50	Accountabilty	110
		Giovani e dipendenze	52		
		Casa	54		
ANALISI ECONOMICA DELLE POLITICHE	I			GOVERNANCE	113
POLITICHE PER RINNOVARE E RIQUALIFICARE LA CITTÀ	3	POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE L'INCLUSIONE E LA CONVIVENZA	57	La struttura politica	114
Piano strutturale comunale - Psc	4	Cittadini immigrati stranieri	58	La struttura organizzativa, la valutazione dei dirigenti e lo sviluppo professionale	116
Piano dei servizi	6	Nomadi	60	Il sistema di programmazione e controllo	122
Riqualificazione e progetti urbani	7	Lotta all'esclusione sociale (Carcere – Opg e tratta)	61	La partecipazione a Reggio Emilia	126
Area Nord – Alta Velocità	9	Socialità, coesione sociale e sicurezza	63	La governance territoriale	128
I nuovi quartieri	11			Le società controllate e collegate	131
Rigenerazione delle frazioni extraurbane	12	POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA CITTÀ	67	Gli apporti delle società partecipate	132
Cura della città	13	Promozione e valorizzazione turistica della città	68	Le società controllate	134
Città storica	14	Promozione dello sport cittadino	70	Le società controllate con controllo congiunto	146
				Le società collegate	150
POLITICHE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	17	POLITICHE PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE	73	Altre partecipazioni	156
Infrastrutture stradali e gestione del traffico veicolare privato	18	Sistema Bibliotecario	74		
Regolazione della sosta e degli accessi	20	Sistema Museale	76	RAPPORTO FINANZIARIO	161
Sistema di trasporto pubblico	22	Programmi culturali	78	Nota integrativa	162
Mobilità ciclabile	24			Conto economico consolidato	170
Gestione della domanda di mobilità	26	POLITICHE PER I GIOVANI, LA FORMAZIONE, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA	81	Stato patrimoniale attivo consolidato	171
		Servizi educativi per l'infanzia	82	Stato patrimoniale passivo consolidato	174
POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	29	Istruzione primaria e secondaria	85	Analisi della performance finanziaria per politiche ed ambiti	176
Verde	30	Università	87	Analisi degli investimenti per politiche/ambiti/progetti	181
Energia	33	Giovani	88		
Aria	35			APPENDICE	195
Rifiuti	37	POLITICHE PER DIFFONDERE A CONOSCENZA E L'USO DELLE TECNOLOGIE	91	Indicatori per politiche/ambiti	196
Acqua	40	Knowledge Divide	92		
Educazione ambientale e programmi per la tutela animale	41	Infrastrutture e servizi	94		

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Piazza Prampolini, 1 • 42121 Reggio Emilia

CALL CENTER +39 0522 456111

WEBSITE www.comune.re.it

Il messaggio del Sindaco

Una pubblica amministrazione ha il dovere di rendere conto ai cittadini dell'utilizzo di risorse pubbliche in modo trasparente, corretto e – sottolineo – nel modo più diffusamente comprensibile.

Per questo motivo, a fianco dei dati economici nella predisposizione dei documenti di bilancio, come Comune di Reggio Emilia abbiamo scelto di percorrere la strada del modello di rendicontazione di Wellington.

Presentiamo quindi questa elaborazione come primo Comune in Italia ad aver sperimentato l'utilizzo di tali best practices internazionali.

La scelta si inserisce nel processo innovativo avviato nel 2005, focalizzato sulla rivisitazione del proprio assetto organizzativo e dei propri modelli manageriali di riferimento.

Il nuovo modello del Comune di Reggio Emilia ha introdotto una visione strategica, che comporta una nuova cultura e un nuovo modo di lavorare insieme.

Un sistema organizzativo strategico, improntato alla trasversalità delle dimensioni di programmazione e di gestione, in cui le politiche si intrecciano alla produzione dei servizi.

Un percorso in cui si fa necessariamente più stretto il legame tra pianificazione strategica, programmazione di bilancio, programmazione operativa e organizzazione del lavoro.

I vantaggi, conseguiti attraversando cambiamenti convincenti ma non facili, sono direttamente misurabili attraverso la reale capacità di soluzione dei problemi collettivi e la soddisfazione del cittadino. Questa dimensione strategica genera a sua volta modalità di attuazione partecipata attraverso il coinvolgimento diretto ed attivo di tutta la struttura dell'ente, maggiore attenzione verso le relazioni da sviluppare con gli stakeholder esterni, più coinvolgimento della struttura, più trasparenza del modello di governance, maggiore efficacia comunicativa.

Questa nuova rendicontazione di bilancio strutturata per politiche - pur complessa, perché presenta diverse difficoltà di compilazione raffrontandosi con dati di bilancio tradizionale - sovrapponendosi perfettamente al lavoro condotto, rappresenta uno strumento ideale perché il Comune possa rappresentare in modo semplice e chiaro ai cittadini gli obiettivi che si è dato, le risorse impiegate e i risultati raggiunti.

*Graziano Delrio
Sindaco di Reggio Emilia*



La Mission e la nostra direzione

*“Una città nella quale ognuno ha la possibilità di vivere la miglior vita per sé.
Una comunità in cui ognuno lavora per renderla più giusta”.*

LA MISSION E LA NOSTRA DIREZIONE

“Una città nella quale ognuno ha la possibilità di vivere la miglior vita per sé.

Una comunità in cui ognuno lavora per renderla più giusta”.

La nostra mission è di promuovere una comunità dove ognuno partecipa e lavora per migliorare e migliorarla.

Questa **missione** esprime l'essenza della città, che – con il suo patrimonio di storia e tradizioni – è in grado di offrire a tutti i suoi abitanti le migliori opportunità che servono a mettere ciascuna persona nelle condizioni ideali per poter vivere la vita scelta, quella desiderata. È la **sua ragion d'essere distintiva**, che prescinde da qualunque decisione sulle linee di sviluppo futuro.

La missione sottolinea una caratteristica importante della città: l'operosità e la voglia di fare, in altre parole l'importanza del lavoro per i reggiani. Riflette non solo un dato economico (Reggio è tra le prime province in Italia per reddito pro-capite), ma anche sociale. Ciascuno è chiamato a dare il suo contributo con il proprio lavoro e a partecipare all'azione delle istituzioni – della propria “comunità” – che creano le opportunità: ognuno a Reggio si “sente come a casa propria”.

Con questa pubblicazione intendiamo dare un dettagliato resoconto dell'attività svolta nel corso del 2008. Nel corso dell'anno appena trascorso, come in quelli precedenti, abbiamo lavorato per dare corpo alla nostra visione di città e in questa direzione abbiamo orientato le nostre scelte, sia negli investimenti, sia nell'organizzazione dei servizi. Le nostre azioni, dalle più piccole alle più grandi, hanno guardato alla città come a una comunità. Una comunità attenta alle persone che ne fanno parte, dedita al rafforzamento della qualità di vita di ciascuno e della coesione tra tutti. Nel contempo una comunità aperta, forte della sua storia, pronta a innovare per migliorarsi, interessata ad affermarsi per le sue eccellenze e a conquistare stili di vita europei.

Questa visione esprime l'essenza della nostra città, che – con il suo patrimonio di storia e tradizioni – è in grado di offrire a tutti i suoi abitanti le migliori opportunità che servono a mettere ciascuna persona nelle condizioni ideali per poter vivere la vita scelta, quella che desidera.

Questo modo di intendere la nostra città sottolinea una caratteristica importante che ci appartiene: l'onestà, l'operosità e la voglia di fare, in altre parole l'importanza del lavoro per i reggiani. Riflette non solo un dato economico (Reggio è tra le prime province in Italia per reddito pro-capite), ma anche sociale. Ciascuno è chiamato a dare il suo contributo con il proprio lavoro e a partecipare all'azione delle istituzioni e della propria “comunità”: ognuno a Reggio si “sente come a casa propria” e rispetta le regole e gli altri come a casa propria.

Nell'organizzare il bilancio consuntivo 2008 abbiamo cercato di riassumere i risultati ottenuti e gli sforzi fatti in questa direzione, partendo proprio dalle opportunità delle quali possono godere tutte le persone che vivono a Reggio Emilia.

Prima di tutto il modello sociale e il modello di vita: entrambi sono di altissimo valore e non sono stati raggiunti per caso. Dietro vi

sono infatti decenni, e forse secoli, di vita, esperienze ed esperimenti sociali economici ed urbanistici che hanno consolidato un sapere forte su come gestire e vivere una città che si propone questi obiettivi. Siamo convinti che questo sapere non solo debba essere mantenuto aggiornato, ma debba anche essere un motore per lo sviluppo sociale ed economico e possa essere uno dei più importanti generatori o attrattori di talenti individuali che Reggio sa scoprire, attrarre e sviluppare. Questo è ovviamente uno straordinario mezzo per creare quelle risorse (il capitale umano, i talenti creativi) che oggi sono l'elemento più importante per lo sviluppo dei territori, soprattutto nei cosiddetti Paesi sviluppati e (post)industrializzati.

Il bilancio che viene qui presentato racconta dal punto di vista dei cittadini quali sono i risultati ottenuti sotto il profilo delle opportunità nei diversi ambiti della nostra vita: la vita sociale, la vita economica e la vita sul territorio.

La vita sociale

Le politiche sociali sono chiamate a misurarsi con i forti cambiamenti demografici che hanno avuto luogo nella nostra città e, parallelamente, a operare verso un'ulteriore qualificazione e innovazione dei servizi, al fine di garantire ai cittadini opportunità di educazione, crescita e socializzazione, di rinsaldare il tessuto delle relazioni nella comunità, di valorizzare la coesione sociale e di promuovere un'etica della responsabilità e della partecipazione al bene comune.

Reggio Emilia è cresciuta e cambiata molto velocemente in questi anni: all'aumento della popolazione e all'evoluzione dei bisogni espressi dalle persone, si accompagnano tendenze e fenomeni tipici dei paesi sviluppati quali il progressivo invecchiamento della popolazione (le stime prevedono, per i prossimi 17 anni, un incremento del 34% di persone anziane con più di 75 anni e del 50% degli ultraottantenni) e l'evoluzione dei nuclei familiari verso famiglie mononucleari, cioè composte da una sola persona e spesso anziana. E' evidente dunque che il nostro sistema di servizi ha dovuto dimostrare la capacità di essere flessibile, adeguandosi a bisogni diversificati e nuovi rispetto al passato sia in termini di servizi erogati, sempre più personalizzati e qualificati, sia in termini di una migliore convivenza e integrazione, di una maggiore sicurezza e di una maggiore possibilità di partecipare alla vita pubblica.

Inoltre, in questo contesto di cambiamento emergono incertezze e problematiche sempre più complesse e che possono minare stabilità sociali che, almeno nella nostra comunità, davamo per acquisite: la precarietà lavorativa, la difficoltà nel sostenere l'onere della casa, la difficoltà di conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro, e la sensazione di insicurezza economica diffusa, dovuta anche all'attuale situazione di crisi, rischiano di corrodere progressivamente la fiducia reciproca, la capacità di accoglienza, la solidarietà, la voglia di prendersi cura degli altri e della propria città.

Il Comune ha scommesso sul sistema dei servizi. Reggio Emilia, infatti, ritiene che fornire servizi capillari e di qualità alle persone sia il modo migliore, più efficace e più equo per redistribuire la ricchezza e mettere ogni cittadino nelle condizioni di vivere al meglio la propria vita.

Il nostro lavoro è stato quello di progettare un sistema di welfare e di servizi alla persona che garantisca a tutti, singoli individui e

nuclei familiari, opportunità di crescita, educazione, socializzazione e benessere.

Avere l'opportunità di accedere ai servizi necessari per rispondere alle esigenze della vita quotidiana significa, per ciascun cittadino, risparmiare denaro e poter contare su un patrimonio di supporti in grado di aiutarlo nelle necessità e nella progettazione di una vita di qualità. Questo ambizioso obiettivo può essere raggiunto anche attraverso la valorizzazione della comunità e del terzo settore (volontariato e privato sociale), così attivo e competente nel nostro territorio, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale che è l'autonoma capacità di iniziativa di cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di collaborazione con il sistema delle istituzioni pubbliche.

Per questo abbiamo anche cercato di coinvolgere ed includere nei processi decisionali, nelle politiche pubbliche e nella produzione dei servizi, i diversi attori presenti sul territorio; abbiamo sostenuto e promosso progetti e percorsi con il privato sociale e approcci di condivisione e collaborazione tra gli amministratori e i cittadini, che sono più vicini e maggiormente a conoscenza dei problemi del territorio. Crediamo infatti che i cittadini responsabili e consapevoli siano una risorsa strategica per il raggiungimento di risultati di grande efficacia nell'interesse del "bene comune" e per la costruzione di una comunità forte.

La vita economica

Un sistema imprenditoriale forte e competitivo, capace di produrre ricchezza, lavoro stabile e di investire in ricerca e innovazione, è una condizione fondamentale per il benessere della città. Solo attraverso uno sistema economico sviluppato è infatti possibile redistribuire la ricchezza prodotta e predisporre le condizioni per offrire i servizi necessari a garantire alla comunità un'armonica coesione sociale, maggiore serenità e sicurezza.

I dati e le analisi relative all'andamento del sistema economico reggiano negli ultimi anni confermano l'eccellenza di Reggio Emilia, nonostante il grave periodo di crisi che sta attraversando l'intera economia mondiale.

Il mercato del lavoro reggiano è tra i più attivi in Regione e in Italia: tra il 2004 e il 2008 il tasso di disoccupazione è, infatti, passato dal 2,6% all'attuale 1,9%, a conferma della grande vitalità e dinamismo delle nostre imprese.

Non solo. Risultati positivi emergono anche sul fronte dell'occupazione giovanile e femminile: nel periodo 2004-2008 i tassi di disoccupazione dei giovani e delle donne sono passati rispettivamente da 6,5% al 3,4% e dal 5,0% al 2,0%, praticamente dimezzandosi.

Se dal punto di vista dell'occupazione i risultati del quadriennio sono stati confortanti, riteniamo invece necessario un impegno maggiore sul tema della sicurezza sul lavoro e del lavoro regolare: Reggio Emilia si posiziona su valori non del tutto soddisfacenti, seppur in miglioramento rispetto alla situazione del 2004.

Siamo convinti che un lavoro regolare e sicuro sia un elemento centrale per la qualità della vita e per la dimensione civica e civile che caratterizza – e che vogliamo che caratterizzi sempre più – Reggio Emilia.

In questi anni, coerentemente con quanto deciso nell'ambito del Patto per lo sviluppo e la coesione siglato con Provincia, Camera

di Commercio, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, abbiamo cercato di favorire lo sviluppo delle imprese reggiane: abbiamo investito sull'innovazione, reso attrattivo e competitivo il territorio, offerto servizi alle imprese, mantenuto i livelli di pressione fiscale fra i più bassi rispetto alle altre città dell'Emilia-Romagna, snellito i procedimenti amministrativi, potenziato le infrastrutture viarie e progettato le future soluzioni urbanistiche per la città, mantenendo lo sviluppo economico come variabile importante per individuare le scelte e le soluzioni. Ci siamo comportati noi stessi da imprenditori, investendo in modo considerevole in opere pubbliche allo scopo di migliorare quantitativamente e qualitativamente il patrimonio infrastrutturale della città (261 milioni di € di investimenti dal 2004 ad oggi).

La vita sul territorio

Il territorio è un bene pubblico: nel territorio sono iscritte le tracce della storia di una comunità, nel territorio le persone abitano e si spostano per condurre le loro attività, per incontrarsi e stare insieme, dal territorio riceviamo risorse per vivere, dal cibo all'aria che respiriamo. Per questo occorre attivare sia progetti di sviluppo sia progetti di conservazione: sviluppare per usare il territorio in funzione delle esigenze delle persone, conservare le sue risorse oggi per consegnarlo integro ai nostri figli, domani. Le politiche rivolte al territorio e alle infrastrutture hanno sempre assunto, dunque, la sostenibilità, rispettosa cioè della salute delle persone, della salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, come riferimento etico e come principio guida per la definizione di una nuova cultura che sostenga e renda eco-compatibile l'evoluzione della città.

Gli indicatori segnalano un costante miglioramento di Reggio Emilia per quanto riguarda la dotazione di verde pubblico, di isole pedonali e di zone a traffico limitato; su questi indicatori il nostro territorio è oggi al secondo posto in Emilia-Romagna. Reggio Emilia è oggi una bella città. Per quanto riguarda la disponibilità e la qualità degli spazi pubblici, abbiamo infatti dedicato molti sforzi alla loro riqualificazione, cominciando innanzitutto dal centro storico, il luogo della storia e dell'identità collettiva per eccellenza. Abbiamo investito molto in interventi di manutenzione straordinaria (oltre 61 milioni di € dal 2004 ad oggi) e progressivamente abbiamo più che raddoppiato il volume annuale di manutenzione ordinaria allo scopo di riqualificare e abbellire edifici pubblici, vie, piazze e strade e migliorare l'arredo urbano e il verde pubblico in tutti i quartieri della città. Questi interventi ci consentono oggi di rivedere la nostra città più decorosa, pulita, ordinata, bella ed accogliente. Come la nostra casa, perché è la casa di tutti. Crediamo che i risultati ad oggi raggiunti siano una conferma che abbiamo fatto una buona scelta.

La mobilità è uno dei principali fattori di crisi del sistema territoriale, a livello locale, regionale e nazionale: la ragione di questa crisi consiste nell'elevata crescita della domanda di trasporto dovuta allo sviluppo economico, al cambiamento degli stili di vita, alla dispersione territoriale delle residenze e dei posti di lavoro, all'ampliamento delle opportunità derivanti da un territorio ricco ed accessibile come il nostro.

La crescita della domanda di mobilità ha comportato una crescita del numero di automobili per persona a Reggio Emilia (64,93 ogni 100 abitanti), superiore sia alla media regionale che a quella

delle altre aree del nord Italia. Un maggiore traffico su strada ha ripercussioni negative sulla qualità dell'aria e sulla sicurezza stradale, ambito in cui abbiamo agito sia attraverso interventi per la moderazione del traffico sia attraverso progetti di sensibilizzazione e prevenzione.

Va tuttavia considerato che Reggio Emilia sconta un certo ritardo, sia a livello regionale che nazionale, in tema di infrastrutture di collegamento: la dotazione di strade, ferrovie e aeroporti è infatti la più bassa in regione ed è inferiore anche alla media italiana.

Per colmare questo ritardo abbiamo avviato molteplici interventi di lungo termine con l'obiettivo di favorire gli spostamenti salvaguardando l'ambiente e la nostra salute: abbiamo aumentato e potenziato le infrastrutture presenti sul territorio, prime fra tutte la Stazione Mediopadana, e abbiamo cercato di promuovere il trasporto collettivo e l'uso dei mezzi alternativi, soprattutto la bicicletta. In questo ambito abbiamo raggiunto importanti risultati poiché siamo al primo posto in Italia grazie ai 30,47 metri di piste ciclabili per abitante.

Oltre che sulla promozione di una mobilità alternativa e sosteni-

bile, abbiamo lavorato intensamente anche sui temi strettamente ambientali, di salvaguardia e tutela delle risorse naturali. Anche grazie alla sperimentazione del "porta a porta" abbiamo migliorato le nostre pratiche di differenziazione dei rifiuti e oggi siamo al primo posto in Italia, fra le città con più di 150.000 abitanti, per quantità di rifiuti differenziati (48,9 % di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti).

Abbiamo lavorato non solo sulla quantità ma anche sulla qualità del verde cittadino, oggi più attrezzato, più ordinato e più curato, per consentire alle persone di poterne fruire secondo i propri bisogni e le proprie aspettative.

Infine, per rispondere alla costante e sempre più veloce evoluzione delle società contemporanee nell'ambito delle tecnologie dell'informazione, abbiamo messo in campo azioni di promozione, sviluppo e potenziamento dell'accesso alle nuove tecnologie, allo scopo di superare il divario tecnologico ("digital divide") sia in termini di capacità delle persone di utilizzare i nuovi strumenti informatici sia in termini geografici, cioè di connettività e collegamento delle diverse aree della città.

La sintesi del nostro lavoro



POLITICHE PER RINNOVARE E RIQUALIFICARE LA CITTÀ

I nuovi principi di pianificazione e i nuovi strumenti di governo del territorio, previsti dalla legge regionale 20/2000, propongono approcci strutturali e operativi fortemente connessi alle valutazioni di sostenibilità delle risorse e dei processi ambientali.

Individuare nel nuovo PSC una rete di poli di eccellenza, mettere al centro il progetto urbano, riqualificare le aree di trasformazione, iniziare un processo di confronto e informazione significa affrontare con la città e i cittadini una nuova fase di sviluppo basata sulla qualità degli interventi, sulla riqualificazione urbana e sul dialogo sociale.

I viadotti ideati dall'architetto Santiago Calatrava sono un unicum progettuale e parte di un parco-progetti nell'area nord della città che comprende la stazione Mediopadana dell'Alta Velocità e il nuovo casello dell'autostrada del Sole. Reggio è la sola città d'Europa ad ospitare un parco-progetti realizzato da un esponente dell'architettura di livello mondiale.

Tra le priorità sottolineiamo il processo di salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione della città storica attraverso la ricostituzione dell'effetto città.

I risultati

Piano strutturale comunale

Nel corso del 2008 sono stati completati gli elaborati relativi al Psc e al Rue (Regolamento urbanistico edilizio).

Un piano che non lavora sulle funzioni e i "contenitori" della città, ma sulle relazioni che essa può soddisfare e rafforzare al suo interno (la dimensione dei quartieri e delle frazioni) e verso l'esterno (la dimensione regionale ed europea).

All'interno di questo strumento e seguendo la rotta del contenimento della crescita quantitativa e della dispersione urbana, abbiamo individuato 7 poli di eccellenza, ovvero i luoghi della città da inventare, di cui ridisegnare in modo esteso le funzioni e l'immagine attraverso la completa trasformazione dell'impianto esistente, rispetto ai quali abbiamo avviato importanti opere di riqualificazione.

Area nord: per l'Area nord e le porte di accesso alla città, abbiamo intrapreso molte azioni che vanno nella duplice direzione di rendere non solo il territorio accessibile (ad esempio nuovo casello o il sistema delle tangenziali), ma anche riconoscibile dall'esterno. I ponti di Calatrava sono infatti già oggi - e lo saranno sempre più - un landmark per la città e la configurano come una città di respiro europeo, moderna e aperta ai talenti e al bello; nella stessa direzione va anche il progetto della stazione medio-padana, situata lungo

il percorso dell'Alta velocità (i cui lavori dovrebbero concludersi nel 2011)

Rigenerazione delle frazioni extra urbane: abbiamo effettuato la selezione delle numerose proposte di riqualificazione urbanistica ed architettonica dei 9 ambiti frazionali (Cadè-Gaida-Cella; Ronco-cesi-Cavazzoli; Gavassa - Massenzatico - Pratofontana; Marmirolo - Roncadella - Masone - Castellazzo; Bagno - Corticella; Gavasotto - Sabbione; Canali - Fogliano; Codemondo - San Bartolomeo; Coviolo-San Rigo) puntando sui giovani architetti per ridisegnare il profilo delle frazioni di Reggio Emilia e trasformando così un'esigenza urbanistica in un laboratorio del territorio.

Città storica: con il piano strategico della Città Storica abbiamo voluto tradurre in un'unica regia le diverse azioni volte a valorizzare il centro cittadino attraverso la ricostruzione dell'effetto città, intesa come capacità di assicurare ai cittadini un elevato livello d'accesso al sistema di funzioni e di servizi, di luoghi fisici e di luoghi "metafisici". Tra i vari interventi avviati citiamo:

- Approvazione del progetto di ristrutturazione del Mercato Coperto;
- Censimento del patrimonio immobiliare del centro storico in relazione alle potenzialità commerciali;
- Rifacimento delle piazze e delle strade, in particolare piazza Martiri del 7 Luglio, via Emilia Santo Stefano e San Pietro, viale Allegri e via Nobili sempre con l'idea oltre che di riqualificare lo spazio pubblico di dare corso a nuove connessioni tra il centro e il resto della città;
- Restauro e nuova funzionalizzazione di importanti contenitori culturali, come il Museo a Palazzo S. Francesco, ma soprattutto la creazione di nuovi poli culturali come il Centro Gerra;
- L'adozione del Pru, il Piano di riqualificazione urbana in centro storico;
- La riqualificazione degli spazi per promuovere la qualità dei luoghi in tutto il contesto urbano attraverso più di 1.600.000 mq di spazi recuperati negli ultimi anni;
- Attività di "vivacizzazione" di tipo culturale: Invito A, Fotografia Europea, Notte Bianca, OST e soprattutto il ritorno di RESTATE in centro storico.

Premi

Tre progetti di riqualificazione del Comune di RE sono arrivati finalisti al Premio Innovazione e Qualità urbana di Euro PA:
progetto Piazza Martiri 7 luglio
progetto Parco Cervi
progetto Porta Santo Stefano

POLITICHE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

La mobilità è un diritto fondamentale di ogni cittadino e avere la possibilità di raggiungere altre persone, posti di lavoro, luoghi di svago o servizi rappresenta una misura del grado di libertà raggiunto; per queste ragioni il numero e la distanza degli spostamenti pro-capite aumenta col crescere del benessere. La crescita della domanda, proseguita senza interruzione negli ultimi decenni, ha trovato risposta nella crescita della motorizzazione privata e del traffico nonché nella creazione, sempre assai difficoltosa, di nuova capacità infrastrutturale.

In questo quadro Reggio Emilia ha sviluppato in modo integrato il PSC ed il Piano della Mobilità per affrontare in modo congiunto la dimensione urbana della mobilità e quella territoriale, l'insieme delle componenti del sistema, i problemi infrastrutturali e quelli organizzativi. Tenere insieme i due aspetti consente infatti di confrontare e valutare ipotesi di trasformazione urbana e di localizzazione delle attività tali da minimizzare l'uso dell'auto.

I risultati

Un'efficiente dotazione di infrastrutture e servizi per la mobilità rendono le città e i territori sistemi intelligenti, fruibili, accessibili e connessi con l'esterno, in grado di intercettare opportunità e sviluppare il proprio potenziale in termini di attrattività e competitività.

Abbiamo perciò realizzato le opere infrastrutturali e implementato le azioni necessarie per migliorare la mobilità del territorio nella direzione indicata dagli indirizzi comunitari e in linea con le più avanzate esperienze europee.

Sotto questo aspetto, fondamentale è il ruolo della **linea dell'Alta Velocità**, che permetterà a Reggio Emilia, attraverso la Stazione Mediopadana, di essere collegata in tempi brevissimi e in modo sostenibile ai centri di Milano e Roma (e da qui anche al resto d'Europa). Quest'opera, in via di realizzazione, si interisce nel quadro degli interventi urbanistici progettati dall'arch. Santiago Calatrava.

Oltre agli interventi di connessione alle grandi reti di trasporto, abbiamo agito anche a livello urbano e metropolitano, per mezzo di una serie di interventi sulla viabilità e di iniziative volte a sviluppare una mobilità alternativa all'uso individuale dell'auto, sulla base degli

indirizzi e delle priorità di intervento individuati dal Piano Urbano della mobilità di vasta area, approvato nel maggio 2008.

Sul piano della viabilità, le azioni principali riguardano il completamento del sistema delle tangenziali, ovvero la realizzazione della tangenziale sud-est, quasi terminata, e lo sviluppo della tangenziale nord sul lato occidentale, in fase di progettazione. Altri interventi terminati riguardano la realizzazione di una serie di nuovi assi in grado di snellire il traffico nelle frazioni (la variante di Roncocesi, la tangenziale di Sesso, l'asse attrezzato Reggio-Bagnolo, la variante di Gavassa, redazione del progetto relativo alla bretella di Rivalta).

Una corretta evoluzione del sistema della mobilità passa da un lato attraverso il potenziamento del trasporto collettivo e la promozione di una mobilità alternativa, dall'altro lato creando una forte integrazione tra i vari modi di trasporto, automobile compresa. Secondo questa logica abbiamo attivato nuove linee di autobus, connesse con i parcheggi scambiatori, al fine di incentivare le persone a lasciare l'automobile e raggiungere il centro della città con i mezzi di trasporto pubblico.

Da ultimo le politiche di promozione all'uso della bicicletta si inseriscono a pieno titolo nello sviluppo del sistema dei trasporti in direzione della massima sostenibilità. Non abbiamo solo realizzato le piste ciclabili, ma anche fornito importanti servizi all'uso della bicicletta, che ormai interessa quote di viaggiatori tutt'altro che marginali. Tra questi i principali sono l'estensione del Bicibus a 17 scuole primarie, il bike sharing, il progetto Bicittà per il rimessaggio, noleggio e riparazione delle biciclette.

Premi

È Reggio Emilia la vincitrice dell'edizione 2008 del **Premio nazionale "Città Amiche della Bicicletta"**, promosso da Euromobility in collaborazione Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta), Aicc (Associazione Italiana Città Ciclabili), Fci (Federazione ciclistica italiana), Ancma (Associazione nazionale ciclo motociclo accessori) e Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, per valorizzare le migliori iniziative realizzate nel campo della mobilità ciclabile

Il Bicibus di Reggio è stato premiato dalla Commissione europea

POLITICHE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Le politiche ambientali si sono indirizzate su nuove forme di gestione dei rifiuti, prevenzione dell'inquinamento atmosferico, riduzione dei gas serra in atmosfera, risparmio e riutilizzo delle risorse idriche, contenimento dei consumi energetici, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e acustico, programmi di informazione ed educazione ambientale, sviluppo del sistema del verde, pubblico e privato, con particolare attenzione alla valorizzazione del Parco del Crostolo.

I risultati

Sempre nell'ottica di disegnare una città sostenibile, con una elevata qualità della vita, abbiamo realizzato numerose azioni per aumentare e risparmiare le risorse e migliorare la fruibilità degli spazi naturali.

Abbiamo realizzato iniziative per aumentare ulteriormente la raccolta differenziata dei rifiuti (Reggio è al primo posto in Italia fra le città con oltre 150.000 abitanti): si è definito per tutta la città un sistema domiciliare di raccolta rifiuti, flessibile ed integrato, personalizzato e rispettoso delle caratteristiche del territorio e delle tipologie urbane che porterà entro il 2012 al 65% la raccolta differenziata.

Abbiamo anche accresciuto l'efficienza del sistema fognario, che ci ha consentito di raggiungere risultati importanti in termini di risparmio idrico: dal 2004 al 2008, infatti, il consumo pro-capite di acqua è passato da 160 e 152 litri al giorno.

Abbiamo lavorato anche sul versante dell'efficienza energetica, rispetto alla quale abbiamo adottato un sistema di certificazione delle abitazioni costruite secondo criteri di risparmio energetico (Ecoabita), unita alla creazione di un centro di ricerca sulle energie rinnovabili insieme ad Enia. Nel 2008 è stato approvato il Piano Energetico Comunale con il quale si è costruito lo scenario energetico di stato di fatto, quindi la creazione di un modello energetico della città, funzionale ad essere implementato applicando le diverse opzioni di politica energetica oggi in discussione per ridurre, come

indicato da Kyoto, le emissioni climateranti in atmosfera del 6,5% entro il 2012.

Abbiamo realizzato numerose azioni per aumentare la **disponibilità e la qualità di spazi verdi** a disposizione di tutti, agendo per realizzare nuovi parchi o estendere e sistemare quelli esistenti (ad esempio il parco della Resistenza, il parco dell'Arca, l'estensione del parco del Crostolo/Gruccione, il riordino del Parco del Popolo), confluite all'interno del **Piano del Verde, approvato nel 2008**.

Lo sviluppo delle iniziative di educazione all'ambiente, di informazione e messa in rete delle nuove pratiche assume un ruolo fondamentale per promuovere stili di vita più virtuosi, con modelli organizzativi e sistemi improntati alla protezione ambientale. A questo fine, è stato perseguito un raccordo e una diffusione delle informazioni tra coloro che si occupano di educazione ambientale, vista anche la natura metropolitana dell'area in cui è inserita la nostra città.

Premi

Il Comune di Reggio Emilia è tra i quattro vincitori dal Premio annuale 2008 "Compraverde" per il miglior bando e la miglior politica di GPP

Il progetto Ecoabita è stato premiato dal Ministero dell'Ambiente come iniziativa meritevole nel campo del risparmio energetico

Riconoscimento assegnato al Comune di Reggio Emilia da Federaambiente e Legambiente per contrastare gli sprechi e ridurre gli impatti ambientali

"RaccogliamoMigliaVerdi": progetto vincitore del Premio nazionale "Enti Locali per Kyoto 2007"

Il progetto, che ha vinto il Bando Regionale INFEA 2007 per i Centri di educazione ambientale, ha lo scopo di aumentare ulteriormente la consapevolezza da parte dei cittadini sui consumi, le tecnologie esistenti, gli esempi, i comportamenti e gli aspetti ambientali legati al tema dell'energia.

POLITICHE PER LA COESIONE SOCIALE E LA SOLIDARIETÀ

La principale funzione della Policy è quella di sostenere i processi di costruzione delle politiche sociali, con particolare attenzione ed orientamento all'innovazione e all'integrazione fra le varie politiche ed in collaborazione con la pluralità di soggetti pubblici e del privato sociale.

Gli interventi a carattere strettamente sociale sono stati previsti all'interno della programmazione socio-sanitaria, composta dal **Piano sociale di zona** e dal **Piano per la non-autosufficienza**, a carattere annuale.

I risultati

Il sistema di welfare e di protezione sociale nella nostra città ha sostenuto in questi anni i cittadini e le famiglie nei loro compiti educativi e di cura, attuando interventi e servizi per ambiti specifici quali la non-autosufficienza degli anziani, la disabilità, l'inclusione sociale, l'immigrazione, il disagio giovanile, raggiungendo risultati molto importanti, che pongono Reggio Emilia all'avanguardia in Italia per i servizi di assistenza.

Abbiamo lavorato insieme all'Azienda AUSL e all'Azienda Farmacie Comunali Riunite, agli enti gestori dei servizi, alle nostre ASP di nuova costituzione che, insieme all'implementazione dei Poli Territoriali, costituiscono gli assi su cui poggia il sistema di welfare locale, anche se bisognerà lavorare per disegnare un sistema di governante di tutti questi strumenti per garantire efficacia e coerenza alle politiche sociali.

Innanzitutto abbiamo cercato di dare sostegno alle famiglie accrescendo i servizi residenziali e domiciliare a sostegno di situazioni di particolare criticità, come ad esempio gli anziani, le gestanti, le madri con figli minorenni, minori stranieri non accompagnati ecc.. Inoltre sono state sviluppate importanti azioni sul piano del sostegno socio-educativo alle famiglie ed ai ragazzi: investimento a supporto delle fragilità genitoriali che consentano il più possibile

la permanenza dei ragazzi in famiglia, collaborazione tra istituzioni scolastiche e servizi socio-educativi in presenza di minori che si trovano in situazioni di pregiudizio; contrasto alla violenza contro le donne nei confronti dei bambini. Azioni specifiche sono state anche svolte per accrescere i servizi comunitari a sostegno di situazioni di particolare criticità, come ad esempio le gestanti, le madri con figli minorenni, minori straniere non accompagnati, ecc.. Abbiamo completato la riprogettazione dei servizi GET (Gruppi educativi territoriali), rivolti al tempo libero e che promuovono momenti di conoscenze e integrazione tra coetanei e CEP verso un modello più unitario e flessibile. Infine abbiamo realizzato numerosi progetti per favorire le pari opportunità e le politiche di conciliazione dei tempi e degli orari. Tra questi, ad esempio: lo "Sportello Spazio-donnadove", un punto di riferimento per le donne per avere informazioni sui diritti nelle relazioni familiari, sul lavoro e formazione, tempo libero e servizi.

Abbiamo riorganizzato i servizi sociali mediante la costruzione dei 5 Poli di Servizio Sociale territoriale, che sono strumenti importanti non solo per favorire una migliore visibilità ai servizi e migliorarne l'accesso, ma rappresentano anche una grande occasione di costruzione di legami di fiducia e corresponsabilità fra le persone e implementano la connessione con la rete formale ed informale del territorio. Grazie alle attività di ascolto del territorio e di accoglienza svolte dai Poli è stato possibile costruire una mappa dei servizi offerti dai territori di riferimento in connessione con i servizi di area sanitaria, sociale, scolastica, della casa, del lavoro, del privato sociale operante sul territorio. Attraverso i Poli territoriali oggi siamo in grado di offrire numerosi servizi alle famiglie, che hanno in carico minori, disabili o anziani, ma anche agli immigrati. Presso i Poli infatti vengono richieste le diverse forme di assistenza che mettiamo a disposizione della comunità, ad esempio dai pasti caldi per gli anziani, ai centri diurni, al Piano anti-caldo.

Per quanto riguarda le Politiche per la casa, abbiamo realizzato la prima parte dei lavori del Quartiere Compagnoni e stipulato accordi per offrire alloggi a prezzi calmierati.

POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE L'INCLUSIONE E LA CONVIVENZA

I programmi per lo sviluppo delle politiche per l'integrazione e la sicurezza rappresentano le leve per rendere Reggio Emilia una città multiculturale, in cui la riflessione sul necessario cambiamento abbia al centro un progetto di società diversificata e complessa.

I risultati

In una città come la nostra caratterizzata da un elevato tasso di lavoratori immigrati abbiamo messo in atto politiche mirate a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri: questo è infatti un passo irrinunciabile per rendere compatibili le esigenze economiche e la domanda di coesione sociale.

In primo luogo abbiamo garantito ai nostri lavoratori e alle loro famiglie l'accesso ai principali servizi, mantenendo inalterati i tassi di copertura della domanda complessiva, la qualità dei servizi erogati e le tariffe (rimodulandole in molti casi a favore delle fasce deboli).

A questo proposito, le iniziative realizzate si sono concentrate su tre obiettivi: informare i lavoratori stranieri e le imprese sulla normativa in materia d'immigrazione e sui servizi del territorio (Centro informazione immigrati, i cui utenti sono aumentati del 33,5% negli ultimi 5 anni); favorire la socializzazione e l'integrazione (Centri interculturali "Mondinsieme" e "Madreperla") e qualificare il rapporto tra famiglia e assistenti familiari assicurando la professionalità dei lavoratori immigrati (Sportello Badanti).

Sono stati realizzati interventi rivolti alla popolazione nomade, rom e sinta in particolare, attraverso iniziative di accoglienza e inserimento, con particolare attenzione ai fenomeni di devianza e abbandono scolastico e di nuovi insediamenti abitativi verso gli adulti (micro-area), al fine di prevenirne l'esclusione sociale e fenomeni di criminalità associati. Da ultimo, proprio in riferimento al tema della prevenzione e dell'inclusione sociale, abbiamo realizzato numerose altre attività, rivolte ad esempio ai carcerati (insieme alla casa circondariale e all'ospedale psichiatrico giudiziario) o al recupero delle ex-prostitute (le quali vengono continuamente monitorate dalle operatrici delle Unità di strada).

Una città vivibile è una città necessariamente sicura. Questa è la pre-condizione per il miglior sviluppo delle individualità e delle opportunità che si vuole avere come elemento caratterizzante di Reggio Emilia.

Sotto questo aspetto si è lavorato non solo per aumentare la sicurezza fisica delle persone, ma anche per ridurre certi fenomeni di

disagio sociale – e giovanile in particolare – che spesso generano insicurezza.

Per questa ragione tutti gli investimenti di prevenzione di tipo socio-educativo sono a nostro avviso le misure più efficaci per contrastare il disagio sociale, come dimostrano i dati sui reati minorili.

In questa prospettiva, punto centrale delle politiche di sicurezza urbana in città è senza dubbio il progetto "Convivenza in area stazione" riferito alla zona più problematica del nostro territorio.

Si tratta di un progetto strategico in quanto approccia globalmente il tema della vivibilità e della sicurezza in quell'area in tutte le dimensioni di un "sistema integrato di sicurezza". Si va dal contrasto dell'illegalità ai piani di riqualificazione urbana e commerciale, alla qualificazione della rete dei servizi alla definizione ed attuazione di progetti di prevenzione socio-culturale. Il tutto nell'ambito di un pensiero condiviso lungo la linea di una progettazione partecipata e di un complesso lavoro di integrazione tra i servizi ed i vari attori del progetto stesso. L'obiettivo era e rimane quello, in pezzi di città dove il 70% dei residenti sono cittadini stranieri, di governare i fenomeni e consentire le condizioni di una tranquilla convivenza, di una vivibilità e di una relazionalità positiva tra vecchia e nuova cittadinanza ed il resto del territorio comunale.

Crediamo inoltre di avere lanciato alcuni progetti di grande respiro e interesse, quali il Centro di Mediazione Sociale dei conflitti, un'apertura sperimentale mirata alla gestione dei conflitti derivanti dalle relazioni di vicinato e di contiguità tra le persone con lo scopo di migliorare i rapporti sociali all'interno dei condomini e dei quartieri e "Le regole del gioco, per migliorare i rapporti di vicinato con gli immigrati a partire dalle regole della quotidiana convivenza", una serie di interventi di carattere socio-culturale volti a migliorare il clima sociale all'interno di alcuni condomini nella zona della stazione in cui si è riscontrata una progressiva disattenzione alle regole del vivere in condominio.

La sicurezza fisica è un diritto per tutti i cittadini e il rispetto delle regole da parte di tutti è un requisito fondamentale per l'equità e la giustizia. Per garantire questo obiettivo abbiamo accresciuto il personale di vigilanza in servizio, i servizi di vigilanza nei parchi pubblici ed aumentato la dotazione di impianti per la videosorveglianza.

Premi

Premio del Consiglio d'Europa 'Città del dialogo interculturale' al Comune di Reggio Emilia

Il Centro per la mediazione dei conflitti di Reggio Emilia ha vinto il premio "Tom Benetollo per le buone pratiche locali"

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA CITTÀ

La maggior quantità di tempo a disposizione, la propensione alla conoscenza e alla scoperta culturale, la ricerca di forme naturali di benessere sociale e psico-fisico portano a dare sempre più valore ad alcuni ambiti di lavoro della nostra Amministrazione.

La promozione dell'attività sportiva e la promozione delle eccellenze della città, insieme alla valorizzazione turistica del suo territorio, rappresentano obiettivi importanti, in grado di toccare nuovi bisogni e nuove aspettative.

Valorizzare la cultura sportiva in tutte le sue dimensioni, significa promuovere i valori fondamentali dello sport quale veicolo di integrazione, socialità, crescita culturale.

Reggio Emilia si presenta inoltre come una città con una serie di opportunità di grande interesse per il turismo culturale e gastronomico.

I risultati

Abbiamo lavorato sulla qualificazione del sistema sportivo locale orientata al modello di welfare di comunità. La concezione di pratica sportiva si incardina da un lato su un'idea di sport come integrazione, salute, socialità, benessere e dall'altro sull'idea che per muovere verso tali esiti occorra evidenziare il coinvolgimento, la coprogettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, può mettere in campo.

Sussidiarietà e democrazia sono concetti che possono sembrare lontani dalla pratica dello sport. La filosofia di sport che si sostiene

invece è proprio quella di sport come messaggio non di competizione esasperata, che diviene competizione sociale, ma messaggio di grande partecipazione che è prassi di democrazia.

Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, correttamente praticato, è qualità di vita per tutti.

L'attivazione della **Fondazione per lo sport** ha tra i principali obiettivi quello di favorire un ampio ed equo utilizzo dell'impiantistica, sostenendo la diffusione e lo sviluppo dello sport di base e valorizzando il rapporto tra sport professionistico e dilettantistico, attraverso il coinvolgimento delle varie realtà sportive interessate a fornire un apporto diretto e partecipativo. Ad oggi, risultano ben 72 associazioni aderenti alla Fondazione.

Rilevante è il dato sulla compartecipazione alle manifestazioni sportive: circa 70 iniziative all'anno tese ad avvicinare i giovani alla pratica sportiva: il Memorial Cimurri e la granfondo di ciclismo e la maratona delle 4 porte e del tricolore.

Reggio Emilia ha partecipato alle più importanti fiere di settore italiane ed estere con il Circuito Città d'Arte della Pianura Padana.

L'Associazione Circuito Città d'Arte della Pianura Padana sta procedendo alla revisione del primo catalogo di vendita, uscito nel 2006, previo accordo con gli operatori privati. Tale strumento, assolutamente innovativo per il numero di realtà coinvolte sarà pronto per il gennaio 2009 e presentato ai successivi appuntamenti fieristici.

In collaborazione con l'Unione di prodotto delle città d'arte dell'Emilia Romagna è proseguita l'attività di promozione che vede il soggetto pubblico come comunicatore dell'evento e quello privato come elaboratore della proposta commerciale.

POLITICHE PER VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Le politiche culturali si collocano al centro delle strategie di sviluppo locale e di valorizzazione del sistema reggiano in tutti i campi della vita sociale, economica e civile, in coerenza con gli indirizzi del contesto nazionale ed europeo che individuano la “società della conoscenza” quale ambito prioritario di investimento.

I risultati

Abbiamo attuato interventi nel campo della cultura, intesi come strumenti fondamentali per promuovere benessere, educazione, socialità delle persone.

In ambito culturale, abbiamo agito in più direzioni: la fruizione libraria, attraverso il potenziamento del sistema bibliotecario, la musica attraverso rassegne permanenti (“soli deo gloria”, “rorate coeli”), il cinema con la gestione diretta di due sale cinematografiche.

Infine sono da sottolineare le numerose iniziative di promozione della lettura e della scrittura (“Nati per leggere”, “Baobab” e “B-day”) e quelle azioni volte ad avvicinare i cittadini alle collezioni museali della nostra città.

Abbiamo inteso la cultura anche come opportunità per le strategie di sviluppo locale, un fattore decisivo per la valorizzazione del sistema reggiano in tutti i campi della vita sociale, economica e civile, rappresentando quindi un elemento trasversale a più settori e dimensioni.

La Fondazione I Teatri, l'Istituto Musicale Peri, la Fondazione della Danza, le Istituzioni comunali (musei e biblioteche) attivano importanti relazioni internazionali e rappresentano un volano fondamentale per la nostra economia della cultura e il suo potenziale indotto di servizi (servizi alberghieri e di ristorazione per il turismo, servizi di comunicazione, di allestimento, ecc.).

Proprio per questa ragione abbiamo inteso sostenere queste forme culturali aumentando in modo consistente i nostri contributi collocando le sedi operative nei contenitori più prestigiosi della città: i teatri, i chiostri di S. Domenico, l'ex Fonderia Lombardini, Palazzo S. Francesco, Galleria Parmeggiani, Palazzo S. Giorgio.

In questi anni abbiamo focalizzato la strategia di valorizzazione dell'economia della cultura sul tema della contemporaneità puntando in particolare su quattro assi portanti: Settimana della Fotografia Europea, il Centro Gerra, Invito a. l'Officina delle Arti.

POLITICHE PER I GIOVANI, PER LA FORMAZIONE, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Rendere “disponibile” il sapere è l'obiettivo di questa politica pubblica che poggia le sue fondamenta sulla straordinaria esperienza educativa delle scuole comunali dell'infanzia, che vive il più recente ma non meno strategico incontro con l'università, che si appresta ad investire con determinazione sulla ricerca, sull'innovazione, sull'attrazione di talenti e di risorse intellettuali ed economiche nuove.

I risultati

La formazione ha tradizionalmente, per Reggio Emilia, grande valore e noi abbiamo lavorato ulteriormente in questa direzione, affermando un'esperienza pedagogica d'eccellenza nella fascia d'età 0-6. L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia, per la gestione dei servizi educativi per l'infanzia della città e il Centro internazionale “L.Malaguzzi”, rappresentano un polo d'attrazione del sistema educativo reggiano ed un'opportunità per riqualificare ed innovare il territorio dal punto di vista strutturale. Anche grazie al recupero della Ex Locatelli, questo programma continua a crescere.

Al fine di soddisfare una domanda in continua crescita, legata all'aumento della natalità, abbiamo realizzato l'apertura di nuovi posti negli asili e scuole d'infanzia, garantendo un elevatissimo tasso di copertura della domanda.

Anche la scuola dell'obbligo ha beneficiato di molteplici interventi, a partire dal supporto all'integrazione dei bambini disabili, attraverso un rafforzamento del numero degli educatori e delle ore settimanali a disposizione, fino alla realizzazione di numerosi interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia.

Nei confronti dell'Università, il nostro impegno è stato ugualmente elevato, in direzione di trasformare Reggio in una vera e propria città universitaria. Per questo abbiamo voluto cogliere l'opportunità di riqualificare e valorizzare luoghi di pregio della città quali nuovi poli d'eccellenza di crescita innovativa e qualitativa della comunità: la Caserma Zucchi, i Chiostri S. Pietro, il complesso San Lazzaro e Villa Marchi.

Le iniziative che abbiamo realizzato a favore dei giovani – sulla cui crescita e valorizzazione crediamo fortemente – raccolte nel Piano Giovani partecipato sono state molteplici e si sono indirizzate a valorizzarne la partecipazione attiva alla cittadinanza e la loro capacità imprenditoriale.

Tra le attività, in particolare rivolte ai giovani, volgiamo ricordare per il loro rilievo, anche simbolico: la Carta Giovani, la Leva giovani, il Portale Giovani e il Centro “Gabella”.

POLITICHE PER DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Il potenziamento delle infrastrutture e la diffusione omogenea delle nuove tecnologie può contribuire significativamente alla crescita economica e sociale del nostro territorio.

Nell'attuale contesto economico, nel quale la competizione si è ormai spostata dal livello dell'impresa ad una competizione tra territori, compito di una amministrazione pubblica è abilitare l'accesso alle nuove tecnologie per cittadini e imprese e favorirne l'utilizzo sia in campo sociale che economico.

Essere soggetti a divario digitale significa non potere avere accesso alle tecnologie per l'informazione. L'ostacolo più evidente ed importante è l'assenza delle infrastrutture necessarie alla connessione in banda larga ad Internet. È altresì evidente che la riduzione del Digital Divide è propedeutica alla riduzione del Knowledge Divide (non accesso alla conoscenza) e ad una globale riduzione dello svantaggio sociale che si traduce in un globale miglioramento della qualità di vita del territorio.

I risultati

Per quanto riguarda l'accesso alle nuove tecnologie abbiamo attrezzato **la città con servizi telematici** all'avanguardia, inclusa la possibilità per chiunque di connettersi in rete tramite le nuove tecnologie.

I progetti di diffusione delle tecnologie ICT hanno coinvolto anche le scuole, con il progetto Lepida Scuola (insieme con l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Regione Emilia Romagna, Enia e Rai Educational), diretto agli insegnanti per sperimentare l'introduzione di reti a banda larga e contenuti multimediali nella scuola.

Nei prossimi anni vogliamo proseguire con il potenziamento della rete telematica di Reggio Emilia MAN (Metropolitan Area Network) completando con il circuito cittadino la rete regionale Lepida che attualmente collega ad alta velocità la regione e tutti gli enti locali dell'Emilia – Romagna.

Abbiamo anche offerto programmi di formazione volti a consentire il superamento del digital divide, cioè la capacità di impiegare le tecnologie informatiche. Vanno in questa direzione progetti realizzati nella sala telematica della biblioteca "Panizzi" e le azioni di cooperazione inter-generazionale tese a favorire il superamento del gap tecnologico della popolazione in età più avanzata.

Premi

Primo premio al Comune di Reggio Emilia per il progetto 'Blutu' al salone europeo della comunicazione pubblica 'Compa' a Milano
Progetto BLUTU selezionato dal Ministero per la PA e l'Innovazione come buona pratica nazionale

Progetto Nonno Bit e Nonna Byte selezionato dal Ministero per la PA e l'Innovazione come buona pratica nazionale.

POLITICHE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO ECONOMICO

Il sistema economico, pur in un contesto di difficoltà dei processi produttivi e dei mercati, continua a dimostrare caratteri di grande solidità e radicamento territoriale.

Questo grazie alla vitalità del proprio tessuto imprenditoriale, principalmente costituito da piccole e medie imprese fortemente legate al territorio, che nel tempo hanno saputo rafforzarsi a livello locale e innalzare i propri livelli qualitativi.

Siamo in un sistema economico globale nel quale la competizione tra Paesi e territori si gioca sempre più sulla capacità di eccellenze in termini di economia della conoscenza. In questo contesto, essere in grado di innovare diviene una necessità e una fonte primaria di vantaggio competitivo.

I risultati

Abbiamo attuato, coerentemente con quanto deciso nell'ambito del Patto per lo Sviluppo e la Coesione siglato con istituzioni, organizzazioni sindacali e associazioni di impresa, una serie di interventi e di azioni volte a far sviluppare (o creare le condizioni per sviluppare) i talenti e la creatività, puntando sull'innovazione e sulla ricerca, necessarie anche per valorizzare le competenze che la città possiede.

In questa prospettiva, oltre a rafforzare e ricapitalizzare Reggio Emilia Innovazione (REI) e a promuovere assieme ad Assindustria il progetto InMentor, abbiamo creato le condizioni per aumentare in modo significativo la classe creativa nei prossimi anni e attrarre nuovi talenti nella nostra città.

L'internazionalizzazione delle imprese è uno dei fattori distintivi per la competitività del nostro territorio. Reggio nel Mondo, l'azienda di promozione di Reggio Emilia, ha sviluppato in questi anni numerosi progetti, attraverso una rete di collaborazioni con soggetti che si configurano come interpreti delle competenze e delle vocazioni del territorio e agendo come soggetto promotore di network di progettazione e di realizzazione.

Assicurare le condizioni e il contesto necessario per lo sviluppo delle attività economiche e della qualità del lavoro, è un tema chiave per il futuro della nostra città, tenuto conto anche della difficile congiuntura internazionale.

Ci siamo impegnati nella riqualificazione delle aree industriali della città, definendo il sistema territoriale di Reggio Emilia per ambiti di specializzati per attività produttive, che ha portato all'individuazione di 13 ambiti a connotazione artigianale-industriale, a cui molto spesso si unisce l'offerta di servizi.

Abbiamo anche lavorato nella direzione di migliorare il livello di infrastrutture del territorio al fine di renderlo più competitivo.

Tuttavia, nella consapevolezza che non basta la sola costruzione delle infrastrutture a convincere un'azienda a scegliere un territorio per le sue attività, abbiamo puntato a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, aumentando al contempo l'efficienza della nostra amministrazione.

POLITICHE PER IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE

La policy opera in un contesto territoriale che ha visto, negli ultimi due decenni, una forte trasformazione demografica, urbanistica e infrastrutturale che ha modificato sostanzialmente non solo il territorio e l'ambiente urbano, ma anche le reti sociali di appartenenza civile e politica.

In questi anni si è lavorato per creare le condizioni e le opportunità per una **maggiore partecipazione dei cittadini** alla vita sociale e culturale di Reggio Emilia e alle scelte di sviluppo della città, procedendo, primi tra tutti in Italia, all'ascolto sistematico dei nostri concittadini rispetto alle loro esigenze e progetti.

I risultati

In questi anni abbiamo lavorato per creare le condizioni e le opportunità per una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale di Reggio Emilia e alle scelte di sviluppo della città, procedendo, primi tra tutti in Italia, all'ascolto sistematico dei nostri concittadini rispetto alle loro esigenze e progetti.

Abbiamo quindi puntato ad accrescere il senso di responsabilità civica dei cittadini, favorendo momenti di incontro e partecipazione, puntando sui giovani, sullo sport, sul volontariato, tutto in accordo con la missione della nostra città, in cui "ciascuno lavora, per renderla più giusta".

La promozione ed il sostegno alla partecipazione ed all'auto-organizzazione dell'aggregazione sociale sul territorio ha preso forma nella rete dei centri sociali e circoli convenzionati con l'Amministrazione. Sono bene 25 con circa 10.000 iscritti i centri in questione e svolgono un ruolo di aggregazione e di prevenzione rispetto a rischi di solitudine ed emarginazione del tutto significativo.

La promozione della cittadinanza attiva si è espressa anche attraverso il coinvolgimento delle persone nell'ascolto delle loro esigenze e delle loro idee, che si è svolta in diversi momenti e diverse modalità. Sono stati avviati ben 14 processi partecipativi, in cui sono stati coinvolti circa 1.000 cittadini ad oggi. Inoltre, sono state proposte circa 700 istanze, di cui il 70% sono state realizzate. Sono attive anche 3 processi di partecipazione permanente: Consulta Verde; Osservatorio permanente sull'elettrosmog; Consulta Tempi e Orari.

Abbiamo voluto favorire la promozione e la valorizzazione delle buone pratiche attraverso il progetto "Reggiani per esempio", un'iniziativa per raccogliere tutte le esperienze relative ad attività di solidarietà e dare un volto a coloro che le svolgono.

POLITICHE ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle politiche istituzionali i servizi anagrafici, servizi di assistenza tributaria, servizi di edilizia e di sportello per le imprese, il commercio e la tutela ambientale svolgono attività fondamentali per la cittadinanza. Abbiamo lavorato per garantire servizi altamente qualitativi ed efficienti, ponendoci importanti traguardi relativi alla semplificazione amministrativa. Abbiamo lavorato per individuare le criticità e verificare le procedure più frequenti per ridurre i tempi dei procedimenti e gli oneri amministrativi sostenuti dalle imprese.

Le politiche istituzionali riguardano anche il funzionamento della macchina comunale. Abbiamo continuato a lavorare in termini di efficienza ed efficacia creando una macchina amministrativa efficiente e orientata ai processi innovativi. I servizi che hanno contribuito a raggiungere questi obiettivi sono:

- Servizio legale
- Affari istituzionali
- Servizio programmazione e controllo
- Servizio finanziario
- Comunicazione relazioni estere e marketing
- Gestione e sviluppo del personale e dell'organizzazione
- Gestione e sviluppo delle tecnologie e dei servizi informativi

Premi

Riconoscimento del ministero della Funzione pubblica a due progetti su temi strategici quali l'efficienza della gestione e l'efficacia delle politiche e la cooperazione fra enti per la finanza innovativa, inseriti tra i migliori 100 della Pubblica amministrazione italiana.